

**CERRO** ■ VIGILI DEL FUOCO IN AZIONE PER MEZZORA MARTEDÌ SERA NELLA FRAZIONE RIOZZO

## Si incendia il cassone dei rifiuti: è "sospetto" il rogo alla piazzola

I carabinieri non escludono l'ipotesi del dolo: le telecamere presenti nell'area potrebbero fornire elementi utili

**STEFANO CORNALBA**

■ Piazzola ecologica a fuoco a Riozzo, non si esclude la pista del dolo. Scattano le indagini delle forze dell'ordine per far luce sulla misteriosa vicenda, le immagini delle telecamere potranno fornire elementi utili all'attività investigativa. È successo tutto attorno alle 19 di martedì quando, all'interno della piazzola ecologica della frazione cerrese di Riozzo, ha improvvisamente preso fuoco il cassone degli ingombranti.

Al momento non è che chiara la dinamica di quanto effettivamente accaduto, sta di fatto che nel giro di pochi minuti le fiamme hanno avvolto l'intero cassone. Tutto intorno, intanto, era ben visibile la densa nuvola di fumo che si alzava in cielo: immediato è scattato dunque l'allarme ai vigili del fuoco, che si sono precipitati a Riozzo con una squadra dal comando di Lodi. Una volta arrivati nella zona industriale della frazione cerrese, i pompieri si sono subito prodigati per domare le fiamme, che sono state spente nel giro di mezz'ora.

Nel frattempo sul posto sono accorsi anche il sindaco di Cerro Marco Sassi e in un secondo tempo l'assessore al bilancio Leonardo Pedrazzini, che hanno seguito in presa diretta i vari interventi. Dopo aver spento l'incendio, che per fortuna è rimasto circoscritto al cassone degli ingombranti, i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza la zona interessata dal rogo.

Sin da subito le forze dell'ordine hanno avviato le indagini per fare luce sull'esatta dinamica di quanto accaduto, di cui resta in particolare da accertare la causa, che non si esclude possa essere dolosa. Già nella serata di martedì i carabinieri della compagnia di San Donato hanno quindi compiuto un sopralluogo nella zona alla ricerca di eventuali elementi utili all'attività investi-

### ALLARME

Una colonna di fumo nero si è alzata dal cassone dei rifiuti ingombranti andato a fuoco nella piazzola ecologica di Riozzo: le fiamme sono state spente nel giro di mezz'ora



gativa. In questi giorni saranno invece acquisite le immagini del sistema di videosorveglianza presente nell'area della piazzola ecologica, che potranno forse rivelarsi decisive per capire cosa sia effettivamente successo nel tardo pomeriggio di martedì nella frazione cerrese di Riozzo.

**CERRO, IL CASO**

## «A Riozzo non servono nuove aree per i cani»

■ Tornano a Riozzo le proteste per le troppe deiezioni di cani sui marciapiedi, ma il comune esclude che siano attivate in termini brevi nuove aree attrezzate: «Cerro al Lambro ha due aree cani per cinquemila residenti, Melegnano quattro per diciassettemila, quindi la proporzione è rispettata». Le polemiche sono tornate ad emergere in particolare per le condizioni della banca che costeggia via Quattro Novembre, la strada principale dell'abitato riozzese.

«Più che una camminata è uno slalom quello che i pedoni sono costretti a eseguire - annotano i residenti nella frazione di Cerro - in quanto i cani la fanno prima di riuscire a raggiungere l'area di sgambamento, collocata vicino alla fabbrica dismessa ex Saronio». Da parte dei cittadini si alza quindi una nuova esortazione al broletto locale per un robusto giro di vite contro i trasgressori dell'obbligo di raccogliere con paletta e sacchetti le deiezioni. Qualcuno mette sul tavolo l'obiettivo più ambizioso del potenziamento delle aree cani. In replica il sindaco Marco Sassi osserva che «Cerro ha due aree attrezzate; una deve essere riqualificata ma il numero per una popolazione di cinquemila abitanti è sufficiente».

«Un'area cani, peraltro, non è un posto dove fare di tutto - aggiunge l'esponente di giunta - per cui una volta che c'è non occorre più niente. Possiamo avere quante aree si vogliono, ma i comportamenti devono essere improntati all'educazione anche all'interno delle zone "dog friendly"». L'amministrazione ricorda che «l'ultimo appello a utilizzare il sacchetto e la paletta l'abbiamo fatto pochi giorni fa, quando parlando sulla newsletter comunale del Pedibus, il progetto Andiamo a scuola a piedi, abbiamo fatto notare che per i bambini è un percorso a ostacoli. Tuttavia la polizia locale non può multare se non c'è flagranza di mancato rispetto del regolamento. Se i vigili fermano qualcuno e il passante col cane ha l'attrezzatura, nessuno può dare una sanzione "preventiva"».

**Emanuele Dolcini**

### DRESANO

## SPINA VERDE, ENTRO LA FINE DI MAGGIO L'AVVIO DELL'INTERVENTO AMBIENTALE

■ Dresano stringe i tempi per il primo mattone della "Spina Verde" lungo la provinciale Sordio-Bettola. Il Comune punta a calendarizzare entro maggio una cerimonia di inaugurazione del progetto di rimboscimento degli argini dell'Addetta nella zona al confine con Colturano. In totale 2,8 ettari per iniziare un nuovo progetto di parco naturale dal quale far partire un ripensamento generale dell'urbanistica lungo la strada provinciale 159, oggi affiancata dalla nuova circonvallazione complanare alla tangenziale esterna. I tempi si snocciolano in un mese o poco più causa scadenza elettorale: Dresano l'11 giugno voterà, a turno unico, per eleggere sindaco e consiglio comunale. La fase di pura gestione ordinaria inizierà fra un mese circa, per cui un'eventuale iniziativa di avvio dell'opera dovrebbe essere organizzata nelle prossime quattro settimane. Il percorso natura lungo l'Addetta è stato finanziato da una copertura di Fondazione Cariplo a fondo perduto (105mila euro) con un'integrazione comunale di settantamila. Nell'immediato, sono da eseguire urgentemente opere di infoltimento della copertura arborea in prossimità dell'alveo fluviale. Risulta interessato un appezzamento da 28mila metri quadrati a nord-ovest del territorio comunale; il collegamento con le ciclopedonali esistenti in affiancamento alla ex 159 (questo sarà il codice della Sordio-Bettola dopo il passaggio della circonvallazione esterna alla denominazione "159 dir", nda) sarà garantito da un corridoio con inizio alla nuova rotonda di smistamento fra ex 159 e nuova provinciale. I lavori per la prima parte di sentiero verde dell'Addetta in realtà sarebbero dovuti iniziare l'anno scorso, ma si sono protratti a causa di alcune problematiche legate all'esproprio e indennizzo dei terreni privati necessari all'investimento. Quindi tutto è slittato di circa dodici mesi. «L'inaugurazione del progetto verde potrebbe essere molto semplice - annota a questo proposito il sindaco Vito Penta - con la posa del primo albero nel contesto di una giornata ecologica».

## Mediglia, un agriturismo era il covo dei malviventi

■ Avevano il loro covo a Mediglia i due banditi arrestati il 4 febbraio dai carabinieri di Fiorenzuola. Un mese di indagine è servito ad attribuire loro undici colpi. Scoprendo che, in una stanza di una cascina, nascondevano gli attrezzi del mestiere: un passamontagna, uno zaino con arnesi da scasso e 93 euro in monetine. I due erano stati catturati ad Alseno un paio di mesi fa. L'esito delle indagini coordinate dalla Procura di Piacenza ha permesso di chiarire i contorni di una serie di colpi messi a segno tra Emilia Romagna e Lombardia. L'indagine ha preso le mosse da una rapina in un supermercato del 4 febbraio scorso a Pontenure, a cui era seguito l'arresto dei responsabili in fuga ad Alseno. I carabinieri hanno scoperto che l'auto utilizzata per la rapina non era di proprietà, ma era stata noleggiata. Più sicura di una rubata,

se non fosse per un dispositivo Gps. Da lì i militari sono riusciti a risalire alla banda responsabile di una serie di rapine. L'operazione è stata chiamata "Point Break" perché i rapinatori usavano maschere come nel film. Undici rapine per un bottino di 60mila euro di bottino, più altre due tentate. I due banditi usavano una targa rubata, ma i controlli sul Gps della macchina e le successive verifiche sui cellulari usati li hanno "fregati". È stata individuata anche quella che secondo gli inquirenti era la "base operativa" dei rapinatori: una stanza a Mediglia, dove sono stati trovati arnesi da scasso, passamontagna e 93 euro in monetine da 2 e 5 centesimi, verosimilmente gli "scarti" dei bottini in banconote. Adesso i due rapinatori si trovano in carcere in attesa di processo, con l'accusa di rapina pluriaggravata in concorso.

### AVVISO AL PUBBLICO COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società Padana Energia S.p.A. con sede legale in Milano (MI), 20134 Viale Enrico Forlanini, 17 comunica di aver presentato in data 24.03.2017 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto:

**messa in produzione dell'esistente pozzo Tribiano 1 Dir A**

compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., punto 7 denominato "Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sulla terraferma".

Il progetto è localizzato nella regione Lombardia, provincia di Milano, nei comuni di Mediglia, Pantigliate e Settala e prevede la messa in produzione dell'esistente pozzo Tribiano 1 dir. A. L'attività consiste nei lavori di sistemazione dell'area già esistente e nell'installazione delle apparecchiature necessarie ai fini della consegna del gas a SNAM RETE GAS, tramite l'impiego di una condotta esistente e posa di nuovi tratti di collegamento. In considerazione della limitata entità delle opere in progetto e dei volumi di gas estratti, gli impatti attesi risultano generalmente trascurabili sulle principali componenti ambientali e bassi per atmosfera e clima acustico.

Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali - Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;

- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio V Tutela del paesaggio - Via di San Michele, 22 - 00153 Roma;

- Regione Lombardia, Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, Struttura Valutazione di impatto ambientale - piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano (MI);

- Città metropolitana di Milano, Via Vivaio, 1 - 20122 Milano (MI);

- Comune di Mediglia, Via Risorgimento, 5 - 20060 Mediglia (MI);

- Comune di Pantigliate, Piazza Comunale, 10 - 20090 Pantigliate (MI);

- Comune di Settala, Via Giuseppe Verdi, 8/c - 20090 Settala (MI);

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo [www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it).

Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it).

**Un procuratore speciale**